

**DIRETTIVA REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE (V.Inc.A.) NELLA REGIONE MOLISE
(D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021)**

in recepimento delle Linee Guida Nazionali sancite nell'intesa del 28 novembre 2019 nella Conferenza
Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

SCREENING DI INCIDENZA – LIVELLO I

di cui al paragrafo 2.1 della "Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella
Regione Molise

**"PROGETTO DI TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE
DALL'UTILIZZAZIONE DELLA P.LLA FORESTALE N. 18, IN LOCALITA' "BOSCO
MAZZOCCA", IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI RICCIA (CB)"**

ALLEGATO A "FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A"
per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
proponente COMUNE DI RICCIA (CB)

il proponente
Comune di Riccia
Area Tecnica
Resp. Geom. Fabio D'elia
Via B. Zaburri, 3
86016 Riccia (CB)

il tecnico
Dott. For. **Dario Brunetti**



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	PROGETTO DI TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DALL'UTILIZZAZIONE DELLA P.LLA FORESTALE N. 18, IN LOCALITA' "BOSCO MAZZOCCA", IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI RICCIA (CB)
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p>X No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p>Si indicare quali risorse:.....</p> <p>X No Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p>Si</p> <p>X No</p> <p>Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p>X Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</p>
Proponente:	Comune di Riccia, Via B. Zaburri n. 3, 86016 – Riccia (CB) Area Tecnica, Resp. Geom. Fabio D'Elia PEC: d.brunetti@conafpec.it – comune.ricciacb@legalmail.it

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Molise Comune: Riccia Prov.: Campobasso Località/Frazione: "Bosco Mazzocca" Indirizzo: P.Ila forestale n. 18			<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>
P.Ila forestale n. 18	Foglio di mappa n. 67		
	P.Ila catastale n. 6 (in quota parte)		
Coordinate piane in Gauss/Boaga Fuso Est S.R.: EPSG 3004 (Monte Mario Italy, zone 2) Trattandosi di ambito areale, si riportano le coordinate piane del centroide della particella forestale oggetto di intervento.		P.Ila forestale n. 18	
		EST	2508909
		NORD	4586440
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:			
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
ZSC	cod.	IT 7222102	"Bosco Mazzocca-Castelvetere"
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Citare, l'atto consultato: Obiettivi e Misure di Conservazione della Z.S.C. Cod. IT 7222102 "Bosco Mazzocca-Castelvetere", approvati con D.G.R. n. 590 del 16/12/2024.			
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)			
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <div style="text-align: right;"> <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No </div>			
Descrivere:			

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza
PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI

☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

La proposta in oggetto al presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A.**, redatto in conformità a quanto previsto al **Capitolo n. 2 (SCREENING DI INCIDENZA – LIVELLO I)** della **“Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise”**, approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 Settembre 2021**, fa riferimento all'utilizzazione della **particella forestale n. 18**, in località **“Bosco Mazzocca”**, in agro e di proprietà del Comune di **Riccia (CB)**, ricadente nel sito **Rete Natura 2000 Z.S.C. Cod. IT7222102 “Bosco Mazzocca-Castelvetero”**. Trattasi di intervento selvicolturale programmato e definito secondo le disposizioni di cui al **“Piano di Assestamento Forestale del Bosco Mazzocca”**, approvato con **D.C.C. n. 40 del 15/11/2016**. Come di seguito illustrato, l'intervento viene altresì proposto in ottemperanza alle prescrizioni di carattere tecnico impartite dagli **Obiettivi** e dalle **Misure di Conservazione** della Z.S.C. in parola, approvati con **D.G.R. n. 590 del 16 Dicembre 2024**.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CARATTERIZZAZIONE DEL SOPRASSUOLO

La **particella forestale n. 18** è ricompresa all'interno del complesso denominato **“Bosco Mazzocca”**, dislocato nell'area più meridionale del territorio comunale, a diretto contatto con i limiti amministrativi dei comuni di Castelpagano (BN), Colle Sannita (BN) e Castelvetero in Val Fortore (BN). Lo stesso è parte integrante del Sito **Rete Natura 2000 Z.S.C. Cod. IT7222102 “Bosco Mazzocca-Castelvetero”**. La quasi totalità della Zona Speciale di Conservazione è interessata dalla presenza di boschi a prevalenza di querce caducifoglie. Il nucleo forestale, dominato da *Quercus cerris* L. con presenza sporadica di *Quercus pubescens* Willd. s.l., risulta in gran parte identificabile nell'habitat 91M0 “Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere”. Altresì, è da rilevare anche la presenza, seppur su limitate superfici, di praterie a dominanza di *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult dell'habitat 6210* “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)”. Il resto del territorio è invece occupato da coltivi.

Secondo quanto indicato nel “Piano di Assestamento Forestale del Bosco Mazzocca”, la “Compresa del ceduo matricinato”, la cui superficie complessiva, ripartita in 18 particelle forestali, ammonta ad ha 315,80 circa, rappresenta il 77,80% dell'intera proprietà boscata comunale.

La p.lla n. 18 si colloca nella porzione centro-orientale del bosco, delimitata dal confine territoriale del Comune di Colle Sannita e dalle prospicienti sezioni. Nel dettaglio i limiti particellari possono essere così

individuati:

- ❖ Nord: particella forestale n. 16 (presenza di piante doppiamente anellate con vernice di colore rosso fiamma, dislocate lungo la linea di confine tra le due sezioni);
- ❖ Sud: limite amministrativo del Comune di Colle Sannita (presenza di piante doppiamente anellate con vernice di colore rosso fiamma, dislocate lungo la linea di confine);
- ❖ Ovest: particella forestale n. 17 (presenza di piante doppiamente anellate con vernice di colore rosso fiamma, dislocate lungo la linea di confine tra le due sezioni);
- ❖ Est: particella forestale n. 4 (presenza di piante doppiamente anellate con vernice di colore rosso fiamma, dislocate lungo la linea di confine tra le due sezioni);

La superficie particellare (lorda), pari a quella boscata (netta) e identificata come habitat 91M0 per circa ha **13.79.13**, si attesta grossomodo su **15.89.93** ha circa.

In ottemperanza alle disposizioni di cui alle “Misure di Conservazione” della Z.S.C. “Bosco Mazzocca-Castelvetero” relative al mantenimento del predetto habitat forestale, approvate con D.G.R. n. 590 del 16.12.2025, dalla superficie particellare è stata inizialmente distaccata, e quindi detratta, un’area di senescenza destinata all’invecchiamento indefinito di ha **01.60.89**, corrispondente quasi al 12% della superficie ad habitat 91M0. Come mostrato nel seguente prospetto riepilogativo, la superficie residua, ovvero quella utile ai fini del taglio, è risultata pari ad ha **14.29.04** circa.

Prospetto riepilogativo delle superfici		
1	Superficie particellare	15.89.93
2	Superficie boscata	15.89.93
3	Superficie totale habitat 91M0	13.79.13
4	Area di senescenza (12% di 3)	01.60.89
5	Superficie di taglio (= 2 - 4)	14.29.04
6	Sup. di taglio ad habitat 91M0	12.18.24

L’esposizione prevalente del lotto boschivo è ricompresa tra Ovest e Sud-Ovest. Il gradiente altimetrico varia tra i 795 m s.l.m. in prossimità della p.lla n. 17 e gli 820 m s.l.m. in sommità, a confine con la sezione n. 4. In merito alla pendenza di versante si osserva una certa omogeneità in termini percentuali. Eccezion fatta per alcuni valori di poco più elevati, per gran parte della superficie la pendenza media assume valori nell’intorno del 5%.

La superficie oggetto d’intervento è interessata dalla presenza di un soprassuolo ascrivibile alla categoria delle tipiche cerrete mesofile. Trattasi generalmente di boschi chiusi, a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e per lo più monospecifici. Solo localmente la specie quercina si consocia con essenze mesofile come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e il faggio (*Fagus sylvatica*). La componente arbustiva è spesso assente o caratterizzata, quando c’è, da specie mesofile. Tali soprassuoli si sviluppano tendenzialmente in stazioni ad elevata fertilità; spesso questa tipologia scende anche a quote relativamente basse grazie a condizioni climatiche e geomorfologiche favorevoli.

Nel caso in esame della p.lla forestale n. 18, laddove la densità arborea aumenta, il sottobosco è privo di stratificazione arbustiva e/o erbacea. Solo sporadicamente si rilevano microgruppi di pungitopo (*Ruscus aculeatus*), rovi (*Rubus* spp.) e ginestra (*Spartium junceum*). Nelle aree in cui la copertura di chioma diviene discontinua, la componente erbacea si palesa in essenze appartenenti alle famiglie delle *graminaceae*, *leguminosae*, *liliaceae*, *ranunculaceae* e *compositae*. Allo stesso modo, nei punti a minor densità, si rilevano esemplari di specie forestali minori costitutive del soprassuolo accessorio. Trattasi soprattutto di piante di acero campestre (*Acer campestre*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e, in minor misura, di orniello (*Fraxinus ornus*), nocciolo (*Corylus avellana*), roverella (*Quercus pubescens*) ed olmo campestre (*Ulmus minor*). L’inquadramento vegetazionale viene confermato dalla Carta Forestale su Basi Tipologiche della Regione Molise. Da elaborazioni in ambiente GIS (vedi stralcio cartografico della Carta Forestale su Basi Tipologiche della Regione Molise, in scala 1:4.000) è possibile osservare come il soprassuolo radicato nella particella n. 18 vada a coincidere con la tipologia forestale identificata al codice n. 32 “Cerreta mesofila”.

I caratteri fisionomico-strutturali del popolamento sono inequivocabilmente riconducibili alla forma di governo del ceduo matricinato. Trattasi di soprassuolo periodicamente percorso da taglio raso con rilascio a

dote di piante del vecchio ciclo produttivo, con età pari ad una volta il turno (T), due volte il turno (2T) e più raramente pari a 3T. Nel dettaglio si osserva un popolamento in cui, sia la componente cedua, costituita da ceppaie con polloni ben accresciuti, sia le matricine del vecchio turno afferiscono alla specie *Quercus cerris*, ragion per cui l'essenza quercina occupa con una certa continuità il piano socialmente dominante. A tratti le chiome dei polloni e delle piante ad alto fusto si riuniscono in un unico piano, rendendo nulla la stratificazione del bosco. Tuttavia, la struttura monoplana viene saltuariamente interrotta da strati dominati o sottoposti, edificati da soprassuolo accessorio. Laddove la densità della dote sopracedua (matricine) risulta eccessiva si registra una riduzione nel numero di ceppaie.

INDIRIZZI SELVICOLTURALI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000

Le operazioni di assegno al taglio della particella forestale n. 18 sono state condotte con il precipuo fine di preservare l'attuale assetto strutturale del popolamento, adottando, quindi, criteri selvicolturali confacenti alla forma di governo del ceduo matricinato. L'utilizzazione del soprassuolo, da condursi nel pieno rispetto delle scelte tecniche assunte in fase di assegno, sarà operata mediante il taglio raso della componente cedua e il rilascio di piante con età pari al turno, a due volte il turno e, più sporadicamente, pari a tre volte il turno. La matricinatura del soprassuolo è stata operata ricorrendo all'adozione di specifici parametri qualitativi. La scelta della dote, sebbene idealmente indirizzabile su piante di origine gamica, è sempre ricaduta su esemplari di origine agamica, proprio in ragione della indisponibilità di piante nate da seme. I polloni da riservare sono stati scelti tra i migliori per vigore, dimensione, forma e sviluppo della chioma. La selezione ha interessato le piante meglio conformate e dal buon portamento, con fusto eretto, scarsamente filate (basso rapporto di snellezza), non seccagginose, prive di difetti meccanici, con chioma equilibrata e simmetrica, adatta a resistere al deposito di neve o di ghiaccio. Per il mantenimento di adeguati livelli di biodiversità, quindi per favorire una differenziazione strutturale e specifica, la scelta dei rilasci non è ricaduta soltanto sulla specie quercina dominante (*Quercus cerris*), bensì anche sulle altre latifoglie in consociazione, come orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), pero selvatico (*Pyrus pyrastrer*) e acero campestre (*Acer campestre*).

Sebbene gli orientamenti colturali siano stati definiti in subordine alle direttive impartite dal "Piano di Assestamento Forestale del Bosco Mazzocca", le operazioni di campagna ed assegno al taglio sono state opportunamente implementate da ulteriori prescrizioni di carattere tecnico dettate dalle **Misure di Conservazione** della Z.S.C. Cod. **IT7222102**, approvate con **D.G.R. n. 590 del 16 Dicembre 2024**. Nella fattispecie, considerato che il soprassuolo oggetto di intervento viene in gran parte identificato dalla **Carta degli Habitat** al codice **91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere"**, si è provveduto all'applicazione delle seguenti misure, ritenute adeguate alla conservazione dell'habitat in predicato e al tempo stesso aderenti alla tipologia di intervento proposto nel presente *screening* di incidenza.

OBIETTIVO	TIPOLOGIA MISURA	MISURA DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE
Mantenimento del grado di conservazione attuale	RE - regolamentazione	Divieto di asportazione della necromassa	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - <i>snag</i> - e legno morto a terra - <i>log</i>), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi.
		Divieto di prelievo di piante danneggi	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.

Misura trasversale	AL - altro	Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito	È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m² 4 alberi, da 8.000 m² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia).			
		Regolamentazione della ceduzione	Per estensione degli interventi superiori a 1 ha/corpo, è consentita la matricinatura per gruppi con il rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente; I gruppi devono avere una dimensione massima di 500 m2, e la distanza massima tra il margine dei gruppi deve essere pari a 1,5 volte l'altezza media del popolamento. La disposizione spaziale dei gruppi deve essere irregolare e tale da non aumentare il rischio di erosione (es. quinconce). I gruppi devono essere materializzati in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.			
		Rilascio di isole di senescenza nei cedui	Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.			
		Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale	Adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale nella progettazione degli interventi selvicolturali negli habitat forestali di interesse comunitario (Determina Dirigenziale 2425 del 07-05-2024).			

Pertanto, in fase di attuazione dell'intervento selvicolturale si provvederà all'impiego dei seguenti accorgimenti tecnici.

MISURA DI CONSERVAZIONE

RE - regolamentazione

Divieto di asportazione della necromassa

Per l'intera superficie di intervento identificata come habitat 91M0, pari ad ha **12.18.24** circa, è stata rilevata la presenza di sole 2 piante morte a terra (*log*) con diametro almeno pari a 20 cm. Le stesse sono state opportunamente marcate al fusto con un anello concentrico di colore azzurro, geolocalizzate mediante strumentazione GPS e misurate al diametro e fotografate.

Numero pianta	Specie	Tipo	Ø	Est	Nord
299	<i>Quercus cerris</i>	log	22	2508976	4586402
321	<i>Quercus cerris</i>	log	22	2508976	4586367

Le coordinate piane riportante nel prospetto vengono restituite nel sistema Gauss-Boaga Fuso Est (EPSG 3004: *Monte Mario Italy, zone 2*)

Divieto di prelievo di piante danneggiate

Durante l'utilizzazione si provvederà al rilascio delle piante eventualmente rotte con diametro pari o superiore a 20 cm.

Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito

Tenuto conto della superficie effettiva di intervento identificata come habitat 91M0, pari ad ha **12.18.24** circa, si è provveduto all'individuazione e alla demarcazione di **65 piante** da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra le più grandi del popolamento. Gli esemplari, appartenenti alla specie quercina dominante, sono stati opportunamente marcati al fusto con croce di colore azzurro, misurati al diametro e geolocalizzati mediante strumentazione GPS.

Numero pianta	Specie	Ø	Est	Nord
231	<i>Q. cerris</i>	34	2508716	4586191
232	<i>Q. cerris</i>	32	2508716	4586191
233	<i>Q. cerris</i>	38	2508716	4586191
234	<i>Q. cerris</i>	46	2508716	4586209
236	<i>Q. cerris</i>	36	2508697	4586303
240	<i>Q. cerris</i>	30	2508734	4586391
242	<i>Q. cerris</i>	46	2508753	4586406
243	<i>Q. cerris</i>	38	2508742	4586327
244	<i>Q. cerris</i>	44	2508731	4586264
245	<i>Q. cerris</i>	38	2508753	4586193
246	<i>Q. cerris</i>	46	2508755	4586152
247	<i>Q. cerris</i>	44	2508773	4586154
248	<i>Q. cerris</i>	60	2508762	4586180
249	<i>Q. cerris</i>	42	2508777	4586211
250	<i>Q. cerris</i>	36	2508793	4586220
251	<i>Q. cerris</i>	40	2508771	4586247
252	<i>Q. cerris</i>	40	2508772	4586270
253	<i>Q. cerris</i>	44	2508750	4586274
254	<i>Q. cerris</i>	42	2508754	4586299
255	<i>Q. cerris</i>	34	2508780	4586321
256	<i>Q. cerris</i>	50	2508770	4586361
260	<i>Q. cerris</i>	46	2508786	4586416
261	<i>Q. cerris</i>	44	2508753	4586434
262	<i>Q. cerris</i>	44	2508795	4586466
263	<i>Q. cerris</i>	50	2508813	4586408
264	<i>Q. cerris</i>	40	2508822	4586423
265	<i>Q. cerris</i>	48	2508824	4586395
266	<i>Q. cerris</i>	42	2508809	4586375
267	<i>Q. cerris</i>	34	2508825	4586310
268	<i>Q. cerris</i>	46	2508809	4586292
269	<i>Q. cerris</i>	60	2508823	4586215
270	<i>Q. cerris</i>	46	2508839	4586203
271	<i>Q. cerris</i>	46	2508875	4586191
272	<i>Q. cerris</i>	60	2508882	4586228
273	<i>Q. cerris</i>	46	2508861	4586253
274	<i>Q. cerris</i>	44	2508868	4586346
275	<i>Q. cerris</i>	48	2508852	4586388
276	<i>Q. cerris</i>	46	2508845	4586460
277	<i>Q. cerris</i>	46	2508834	4586490
278	<i>Q. cerris</i>	38	2508827	4586518
287	<i>Q. cerris</i>	42	2508891	4586576

288	<i>Q. cerris</i>	40	2508883	4586533
289	<i>Q. cerris</i>	44	2508873	4586507
290	<i>Q. cerris</i>	44	2508882	4586440
291	<i>Q. cerris</i>	46	2508898	4586368
292	<i>Q. cerris</i>	38	2508889	4586323
293	<i>Q. cerris</i>	50	2508900	4586276
294	<i>Q. cerris</i>	38	2508916	4586254
296	<i>Q. cerris</i>	44	2508941	4586290
305	<i>Q. cerris</i>	44	2508928	4586535
313	<i>Q. cerris</i>	44	2508966	4586571
316	<i>Q. cerris</i>	28	2508960	4586504
317	<i>Q. cerris</i>	42	2508979	4586328
323	<i>Q. cerris</i>	46	2508966	4586462
325	<i>Q. cerris</i>	42	2508991	4586514
333	<i>Q. cerris</i>	44	2509010	4586379
341	<i>Q. cerris</i>	40	2509040	4586591
352	<i>Q. cerris</i>	38	2509082	4586530
354	<i>Q. cerris</i>	40	2509081	4586555
357	<i>Q. cerris</i>	30	2509087	4586624
361	<i>Q. cerris</i>	42	2509071	4586720
363	<i>Q. cerris</i>	38	2509117	4586661
366	<i>Q. cerris</i>	34	2509126	4586596
369	<i>Q. cerris</i>	44	2509149	4586588
371	<i>Q. cerris</i>	42	2509137	4586540

Le coordinate piane riportate nel prospetto vengono restituite nel sistema Gauss-Boaga Fuso Est (EPSG 3004: *Monte Mario Italy, zone 2*)

Rilascio di isole di senescenza nei cedui

Si è provveduto al distacco di un'area di senescenza tra la p.lla forestale n. 16 e la superficie di taglio, mediante apposizione di doppi anelli di colore azzurro sui fusti delle piante dislocate lungo la linea di demarcazione tra la senescenza (invecchiamento indefinito) e l'area da percorrere con il taglio. Tale superficie, di ha **01.60.89** circa, corrisponde quasi al 12% della superficie complessivamente identificata come habitat 91M0, pari ad ha **13.79.13** circa. All'interno di questa non sarà praticata alcuna ceduzione o qualsivoglia intervento selvicolturale.

Regolamentazione della ceduzione

Come desumibile dallo stralcio cartografico riportato nella Tavola n. 05, in scala 1:3.000, su tutta la superficie di taglio la matricinatura è stata condotta attraverso gruppi di riserve aventi una superficie variabile tra i 110 e i 450 mq (estensioni inferiori a quella massima consentita di 500 mq). I gruppi, dislocati in maniera irregolare sulla superficie di intervento, sono stati geolocalizzati mediante strumentazione GPS e materializzati per mezzo dei consueti segni di demarcazione della dote (anello concentrico di colore rosso per i rilasci con età pari al turno, croce e tre punti del medesimo colore per le piante con età pari a due volte il turno). Tenuto conto dell'altezza media del popolamento, pari a circa 14 m, è stata adoperata una distanza tra i margini dei gruppi più vicini tra loro variabile da qualche metro fino a 16-17 m (distanza inferiore a quella massima pari a 1,5 volte l'altezza media). Al termine delle operazioni di assegno è stata altresì verificata la dendromassa residua che, considerate le varie componenti rilasciate a dote del bosco, è risultata superiore al valore limite fissato dalla specifica misura di conservazione, corrispondente al 20% della massa legnosa preesistente. Difatti, dalla sommatoria dei valori di dendromassa riferibili all'area di senescenza (398,68 mc), alle piante da destinare all'invecchiamento indefinito (89,75 mc) e alla dote propriamente intesa (281,11 mc), si perviene ad un rapporto percentuale del 22,54% rispetto ai 3.414,82 mc della massa legnosa presente all'attualità. I volumi legnosi sopra specificati fanno tutti riferimento alla porzione di soprassuolo forestale effettivamente identificata dalla Carta degli Habitat come "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere" (91M0), avente un'estensione di ha **13.79.13** circa.

CALCOLO DELLA DENDROMASSA POST INTERVENTO

A	DENDROMASSA DELLA DOTE	281,11 mc
B	DENDROMASSA DELLE PIANTE AD INVECCHIAMENTO	89,75 mc
C	DENDROMASSA DELL'AREA DI SENESCENZA	398,68 mc
D	TOTALE	769,54 mc
E	DENDROMASSA ALL'ATTUALITA'	3.414,82 mc
F	RAPP. PERC. D/E	22,54 %

Si precisa che la scelta degli individui da riservare a dote è ricaduta non solo sulla specie predominante, ma anche sulle altre essenze consociate (*Fraxinus ornus*, *Pyrus pyraeaster*, *Acer campestre*, *Sorbus torminalis*), così da incrementare i livelli di biodiversità e mescolanza specifica del popolamento. Inoltre, sono stati preferiti gli esemplari portatori di dendromicrohabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.).

MISURE TRASVERSALI

AL - altro

Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)

In merito alla funzione di conservazione della biodiversità svolta dalle foreste, è bene rimarcare come nell'ambito della progettazione forestale sia ormai divenuta necessaria l'adozione di misure integrative e/o compensative che, se affiancate alla gestione selvicolturale ordinaria, possono in qualche modo preservare o addirittura incrementare i livelli di biodiversità nei popolamenti arborei. Tale necessità, ribadita anche nella nuova Strategia Forestale Europea 2030, trova concretezza nell'impegno di adeguate metodologie gestionali, come quella individuata nel progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor. In tal caso, la metodologia proposta si basa sull'adozione dell'**Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)** sviluppato nel 2008 in Francia, dal "Centro Nazionale della Proprietà Forestale", che rappresenta un vero e proprio protocollo diagnostico della capacità di una foresta di ospitare biodiversità.

L'IBP è un indicatore basato su **10 fattori** che permette di avere una stima della biodiversità potenziale e ha lo scopo di aiutare il gestore a migliorare il funzionamento dell'ecosistema attraverso una gestione oculata. L'osservazione di questi fattori permette di:

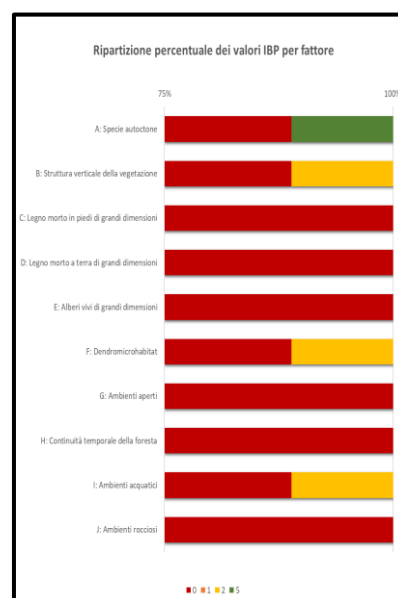
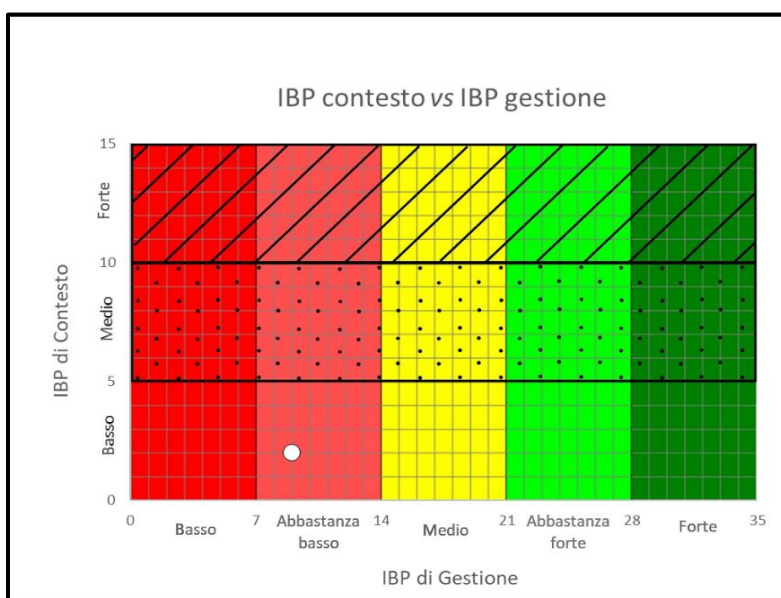
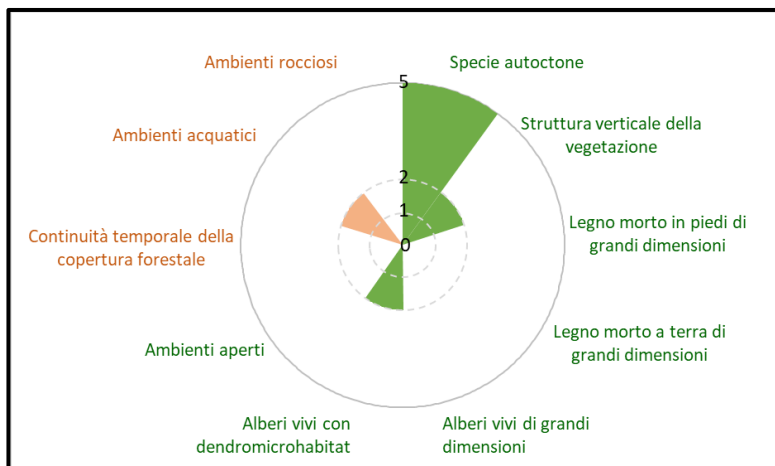
- valutare la capacità di carico in termini di specie di un soprassuolo forestale, indipendentemente dalla biodiversità effettivamente presente;
- identificare gli elementi che già favoriscono la biodiversità o che possono essere migliorati dalla gestione.

I 10 fattori si suddividono in fattori legati al contesto e fattori legati al soprassuolo e alla gestione forestale. I primi fanno riferimento a: specie autoctone, struttura verticale, legno morto, alberi vivi di grandi dimensioni, alberi vivi con dendromicrohabitat, ambienti aperti; i secondi sono rappresentati da continuità temporale della copertura forestale, ambienti acquatici e ambienti rocciosi.

Nel caso della Regione Molise è stato proposto il recepimento formale della procedura descritta nel "**Documento di indirizzo per la diagnosi dell'IBP nella progettazione forestale nella rete Natura 2000**", in modo da adempiere agli obblighi in materia di conservazione della biodiversità per le foreste ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Molise. Secondo tale approccio metodologico, i valori e le soglie IBP, da non considerare come indirizzi gestionali rigorosi, ma come dati di orientamento per favorire la biodiversità, possono essere determinati attraverso indagini parziali o totali dei soprassuoli forestali, mediante la compilazione di schede di rilevamento specifiche per la Regione Mediterranea o per quelle Continentali e Alpine. I punteggi ottenuti dall'indagine IBP, restituiti in forma grafica a livello di particella forestale o catastale, permettono di sviluppare specifiche indicazioni gestionali per quei fattori che risultano carenti, affinché questi possano essere migliorati nel tempo. Pertanto, la diagnosi dell'IBP rappresenta un valido strumento di supporto anche per gli studi nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Nel caso specifico del soprassuolo identificato come habitat 91M0 "Foreste pannonicobalcaniche di cerro e rovere", radicato nella p.lla forestale n. 18, in località "Bosco Mazzocca", in agro del Comune di Riccia (CB), grazie alle operazioni di assegni al taglio è stato possibile condurre il rilievo IBP mediante percorso totale dell'area di intervento occupata dal predetto habitat.

Il popolamento indagato ha fatto registrare un indice complessivo di soli **11 punti**, correlati quasi esclusivamente a fattori di gestione, attestandosi sulla fascia di valore **abbastanza basso** per l'IBP di Gestione e su quella di valore **basso** per l'IBP di Contesto.



Nel dettaglio, il popolamento risulta essere carente di alberi vivi di grandi dimensioni e legno morto a terra o in piedi di grandi dimensioni. La struttura verticale, considerata la presenza di ben 4 strati su 5 (erbaceo e semi-legnoso, legnoso molto basso, legnoso basso, legnoso Intermedio), appare alquanto articolata. La sussistenza di specie autoctone assume valori massimi, grazie alla diffusione di molteplici generi. Inoltre, si registrano buoni valori in termini di alberi vivi con dendromicrohabitat ed una modesta presenza di ambienti acquatici (piccolo e corpo idrico denominato "Pisciaturato").

Facendo nuovamente riferimento alle **Misure di conservazione (Condizioni d'Obbligo)** da adottare in fase di esecuzione dell'intervento selvicolturale, si pone in evidenza come alcune di queste possano migliorare nel breve/medio periodo i valori carenti dell'IBP legati alla gestione. Nello specifico, la matricinatura a gruppi, congiuntamente al rilascio di almeno 5 piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, potranno favorire l'affermarsi di individui di grandi dimensioni ed accentuare la struttura verticale del popolamento, con l'aggiunta di un nuovi nuclei socialmente dominanti. Per quanto concerne il legno morto a terra e in piedi di grandi dimensioni, grazie al divieto di asportazione della necromassa per un numero di elementi inferiore a 3/ha per ciascuna componente (legno morto in piedi - *snag* - e legno morto a terra - *log*), con diametro > 20 cm, si avranno dei miglioramenti negli anni a seguire. A tal proposito si evidenzia come in fase di assegno siano state già individuate, marcate e geolocalizzate le piante morte presenti nel popolamento.

Alla luce di quanto argomentato è possibile affermare che le Condizioni d'Obbligo enunciate nel presente *format* vadano nella medesima direzione di una gestione forestale attenta al mantenimento e/o miglioramento di adeguati livelli di biodiversità.

Le sopraelencate Misure di Conservazione (Condizioni d'Obbligo) sono parte integrante dell'orientamento culturale adottato. Sebbene per l'habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere" siano previste ulteriori misure, nel caso di specie si è fatto ricorso a quelle effettivamente aderenti sia alla forma di governo, sia all'intervento selvicolturale da porre in essere.

Come già accennato in precedenza, la particella forestale n. 18 sarà percorsa da taglio raso con riserva di esemplari del vecchio ciclo produttivo. Cadranno al taglio tutte le piante che non recano alcun segno convenzionale, mentre saranno da rilasciare tutte quelle contrassegnate a petto d'uomo da un anello periferico in vernice di colore rosso fiamma, unitamente a tutti gli esemplari marcati da una croce con tre punti in vernice del medesimo colore. La dote sarà complessivamente costituita da **1.575** unità, ripartite in **1.275** piante con età pari al turno e **300** piante con età pari a due volte il turno. Il soprassuolo rimanente in piedi sarà inoltre costituito dalle piante doppiamente anellate a demarcazione dei confini di particella (colore rosso) e dell'area di senescenza (**28** piante con doppia anellatura di colore azzurro). A queste si aggiungeranno i **65** individui rilasciati ad invecchiamento indefinito, segnalati con croce di colore azzurro, e le **2** piante morte a terra marcate con anello di colore azzurro. Le **1.168** piante di vecchio turno cadenti al taglio risultano contrassegnate da una sfaccettatura a petto d'uomo e, su uno dei cordoni radicali, da una specchiatura con impronta del martello forestale recante la sigla "**CB-IS A 293**" del Dott. Forestale **Dario Brunetti**, e numerazione progressiva dall'**1** al **1.168**, apposta con pennarello indelebile di colore rosso. In caso di assenza di radici laterali la specchiatura è stata riportata al colletto, in prossimità del suolo.

Sarà nella piena responsabilità dell'esecutore materiale del taglio condurre l'utilizzazione forestale nel rispetto delle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F)** vigenti per la Provincia di **Campobasso** e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A. (Livello I)**, redatto in conformità alla "**Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise**", approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021**. Inoltre, il taglio dovrà essere effettuato da personale specializzato, con tutta la dovuta diligenza professionale, evitando di arrecare danno al soprassuolo da rilasciare. Saranno da evitare scortecciature al fusto e al colletto, rotture e schianti di piante riservate. Le attività saranno espletate mediante l'utilizzo di attrezzature e macchinari con limitata produzione di polveri ed emissioni acustiche.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<p>X File vettoriali/shapefile contenenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particella forestale oggetto di intervento; - viabilità di servizio; - superficie boscata; - superficie di intervento; - area di senescenza; - gruppi di matricinatura - punto area di saggio; - punto pianta invecchiamento indefinito; - punto pianta morta in piedi o a terra. <p><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma</p> <p>X Elaborato progettuale;</p> <p>X Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), catastale, ortofotografica;</p> <p>X Documentazione fotografica ante operam;</p> <p>X Schema protocollo Indice Biodiversità Potenziale.</p>	<p>X Elaborati cartografici in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Intervento su base C.T.R. (TAV. 01); b) Intervento in riferimento alla viabilità di servizio (TAV. 02); c) Intervento in riferimento agli Habitat della Rete Natura 2000 (TAV. 03); d) Intervento in riferimento alle Misure di Conservazione (TAV. 04); e) Intervento in riferimento ai Gruppi di matricinatura (TAV. 05); f) Intervento in riferimento alla Carta Forestale (TAV. 06); g) Intervento in riferimento all'Uso del Suolo di VI Livello (TAV. 07); h) Intervento in riferimento alle Unità del Pedopaesaggio del Molise (TAV. 08); i) Intervento su base catastale (TAV. 09); j) Intervento su base ortofotografica (TAV. 10); k) Intervento su base catastale e ortofotografica (TAV. 11).
---	--

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di asportazione della necromassa; ➤ Divieto di prelievo di piante danneggiate; ➤ Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito; ➤ Rilascio di isole di senescenza nei cedui; ➤ Regolamentazione della ceduzione; ➤ Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP); 	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Misure di Conservazione della Z.S.C. Cod. IT7222102 "Bosco Mazzocca-Castelvetero", approvate con D.G.R. n. 590 del 16/12/2024.			
Richiamando le argomentazioni del paragrafo "RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A", si evidenzia come siano state adottate Condizioni d'Obbligo (Misure di Conservazione) confacenti alla gestione diretta del soprassuolo oggetto di utilizzazione identificato nell'habitat 91M0 "Foreste Pannonico-balcaniche di cerro e rovere". Trattasi di misure aderenti sia alla forma di governo, sia alle caratteristiche tecniche degli interventi proposti. Le restanti misure, riguardanti la gestione dell'habitat in predicato, non sono state prese in considerazione in quanto riferibili a formazioni arboree e/o attività diverse da quella in esame.					
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:.....					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: l'area di cantiere sarà rappresentata dalla particella forestale in cui saranno condotte le attività selvicolturali.			
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: per facilitare le operazioni di esbosco all'interno della particella è indispensabile contemplare l'eventualità di dover necessariamente assegnare stradelli per lo smacchio. Trattasi di percorsi individuati lungo vecchi tracciati dismessi o in corrispondenza di segmenti lineari già sufficientemente liberi da piante arboree,		Se, Si , cosa è previsto:			

dove gli spazi vuoti potrebbero essere leggermente ampliati mediante l'abbattimento di poche unità, opportunamente scelte e marcate in fase di sopralluogo.		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco /rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere: l'intervento selvicolturale sarà condotto mediante taglio raso della componente cedua e abbattimento parziale delle piante con età pari a due volte il turno (2T) e a tre volte il turno (3T). Il taglio avverrà principalmente a carico di individui di cerro (<i>Quercus cerris</i>). La dote del bosco, oltre che dalla succitata essenza, sarà costituita anche da specie forestali minori come orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), acero campestre (<i>Acer campestre</i>), ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>) e pero selvatico (<i>Pyrus pyraster</i>).
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolazione/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<div> <p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe,</p> </div> <div> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Saranno adoperate motoseghe per l'abbattimento e l'allestimento delle piante, mentre, per il trasporto del materiale legnoso all'interno della particella, si farà ricorso all'utilizzo di trattrice gommata munita di cestello</p> </div>

		<p>pontoni):</p> <p>Esternamente alla superficie di intervento il trasporto del materiale avverrà su strada con l'impiego di autocarro. Non si esclude l'eventuale utilizzo di trattore gommata munita di pinza per la movimentazione del legname.</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: durante l'attività selvicolturale si avrà la presenza di fonti di inquinamento acustico correlate esclusivamente all'utilizzo della strumentazione necessaria per le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del materiale legnoso. Al fine di ridurre le emissioni acustiche e i fumi di scarico saranno adoperate attrezzature e macchinari muniti di adeguati dispositivi in tal senso. In ragione dell'entità dell'intervento, le fonti di inquinamento saranno circoscritte all'area interessata dalle operazioni di utilizzazione forestale o comunque a quelle immediatamente circostanti. Ad ogni modo non si arrecherà alcun disturbo alla fauna potenzialmente presente, in quanto saranno osservate, come da cronoprogramma, le dovute limitazioni temporali dettate dai periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per i luoghi.</p>
<p>Interventi edilizi</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condonò</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>		
<p>Manifestazioni</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		

Attività ripetute	Descrivere: tenuto conto della durata pluriennale del taglio, la presente sezione viene compilata in maniera affermativa. In ogni caso sarà rispettata a pieno, di anno in anno, l'organizzazione temporale definita con il cronoprogramma di cui a seguire. Si precisa, inoltre, che l'utilizzazione del soprassuolo sarà protratta fino al termine stabilito dalla "Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise", fissato in anni 5 a decorrere dall'ottenimento della "valutazione positiva" del competente Servizio Regionale.																																																																	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente e alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Possibili varianti-modifiche: Nella successiva sezione (6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A) si riporta il cronoprogramma tipo al quale attenersi per lo svolgimento delle attività. Lo stesso viene formulato in subordine alla normativa vigente in materia, ma soprattutto in relazione all'esigenza di salvaguardare la fauna selvatica potenzialmente presente, valutando principalmente i periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per l'ambito territoriale di interesse. I vincoli temporali e i periodi di limitazione/interruzione delle attività, indicati nel cronoprogramma, saranno rispettati durante tutte le stagioni silvane di seguito specificate.																																																																	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".																																																																		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A																																																																		
Descrivere: il presente cronoprogramma viene redatto nel rispetto della normativa vigente ed in subordine agli obiettivi di tutela delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'ambito territoriale di intervento. Pertanto, nel definire il periodo temporale utile per la conduzione delle attività, si è tenuto conto anche delle idoneità delle specie animali rispetto ai valori ecologici ed ambientali dei luoghi.	Legenda: <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: red; margin-right: 5px;"></div> Limitazione/interruzione delle attività in subordine ai periodi riproduttivi delle specie faunistiche </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></div> Interruzione attività di taglio in ottemperanza ai dettami dell'art. 5 delle P.M.P.F. della Provincia di Campobasso </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: green; margin-right: 5px;"></div> Attività di taglio, allestimento ed esbosco </div>																																																																	
CRONOPROGRAMMA																																																																		
VALIDO PER LE STAGIONI SILVANE 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028 – 2028/2029 – 2029/2030																																																																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th><th>Gennaio</th><th>Febbraio</th><th>Marzo</th><th>Aprile</th><th>Maggio</th><th>Giugno</th><th>Luglio</th><th>Agosto</th><th>Settembre</th><th>Ottobre</th><th>Novembre</th><th>Dicembre</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1° sett.</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>2° sett.</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>3° sett.</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>4° sett.</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	1° sett.													2° sett.													3° sett.													4° sett.													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre																																																						
1° sett.																																																																		
2° sett.																																																																		
3° sett.																																																																		
4° sett.																																																																		
Salvo eventuale anticipo delle operazioni di taglio dei boschi cedui nei territori della Regione Molise in esecuzione di Determinazione Dirigenziale, secondo le disposizioni dell'art. 5 delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia di Campobasso, il taglio dei soprassuoli governati a ceduo deve essere interrotto a partire dal primo Maggio fino al nove di Ottobre. In ordine alla potenziale presenza di specie con alta idoneità ed i loro periodi riproduttivi, le attività dovranno essere interrotte/limitate durante i mesi di Maggio e Giugno. Di seguito si riportano in elenco le specie faunistiche segnalate con alta idoneità e i relativi periodi riproduttivi.																																																																		

Ambito di intervento		Specie faunistiche con alta idoneità	
P.IIa forestale n. 18, in località "Bosco Mazzocca", in agro e di proprietà del Comune di Riccia (CB)		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	
		<i>Pipistrellus kuhlii</i>	
		<i>Canis lupus</i>	
		<i>Pernis apivorus</i>	
		<i>Milvus migrans</i>	
		<i>Circaetus gallicus</i>	
		<i>Ficedula albicollis</i>	
Specie faunistica		Periodo riproduttivo	
<i>Milvus migrans</i>		periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine maggio , con una covata mediamente di 2-3 uova;	
<i>Pernis apivorus</i>		presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da metà maggio a fine giugno , con una sola covata mediamente di 2 uova.	
<i>Circaetus gallicus</i>		periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.	
<i>Ficedula albicollis</i>		presenta un periodo di nidificazione principale nel mese di maggio , mediamente con una covata annua. Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Eurasia e Nord-Africa. In molte Regioni d'Italia è comune come migratrice e del tutto occasionale come nidificante.	
<p> Riassumendo, l'utilizzazione del soprassuolo forestale in oggetto al presente <i>format di screening</i> dovrà essere interrotta a partire dal primo di Maggio al nove di Ottobre, salvo eventuale anticipo del taglio autorizzato. </p>			
Tecnico incaricato	Proponente	Firma proponente	Luogo e data
Dott. For. Dario Brunetti	Comune di Riccia Area Tecnica Resp. Geom. Fabio D'Elia Via B. Zaburri, 3 86016 – Bojano (CB)		Riccia, lì 11.08.2025